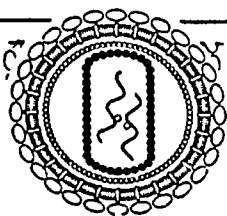


Un vaccino danese contro l'Aids?



Un gruppo di ricercatori danesi ritiene, dopo aver ottenuto in questi ultimi mesi buoni risultati su topi e conigli, di aver trovato un metodo per impedire al virus dell'Aids di aggredire le cellule sane.

Il secondo Meteosat lanciato ieri notte

Il secondo satellite meteorologico operativo Meteosat è stato lanciato ieri notte dalla base spaziale di Kourou, nella Guyana francese, con il vettore europeo Ariane 44Lp.

Morto Edwin Land inventore della Polaroid

È morto ieri all'età di 81 anni Edwin Land, inventore della macchina fotografica a sviluppo istantaneo, ovvero la Polaroid.

Il metoprololo riduce la morte per malattie cardiovascolari

Il metoprololo, primo beta-bloccante selettivo, non soltanto come molecola antipertensiva, ma anche come presidio preventivo cardiovascolare a largo spettro.

MIRKA CORUZZI

Scompare la ricerca di base pura, libera, fondamentale: una legge impone una nuova dizione ma è necessaria una commissione per capirne il significato

Lo scienziato strumentale

Sono strumentale, o no? Questa è la nuova domanda che si pone il ricercatore italiano. E soprattutto, converrà esserlo, oppure no?

È posto il problema di cosa accada se un ente che svolge ricerca non strumentale si trova, da un punto di vista organizzativo, in posizione di strumentalità: ebbene, la commissione afferma che in questo caso questa diviene la ragione essenziale per la sua attribuzione alla nuova categoria, proprio per assicurarla la necessaria autonomia.

Che cosa vuol dire «ricerca strumentale»? Secondo la commissione governativa che studia il termine con il quale la legge 186 ha spazzato via definizioni come «pura», «di base», «libera», la non strumentalità è «carattere dell'attività di ricerca dell'ente», nel quale «deve esistere, anche potenzialmente,

una comunità scientifica in grado di autogovernarsi». La ricerca non strumentale deve essere rivolta all'avanzamento delle conoscenze e quindi finanziata non in rapporto a specifiche ricadute o vantaggi anche se nulla vieta che da essa nascano risposte a problemi sociali ed economici.

gli enti pubblici di ricerca, cominciando dal Cnr, nonostante questo sia già inserito «ope legis» nella lista. È una sorta di taratura dei criteri scelti, come per vedere se funzionano nella realtà. E il bello è che si scopre così subito che non funzionano, nel senso che, così com'è ora, il Cnr, certamente dotato di una ampia comunità scientifica in grado di autogovernarsi, in realtà è eterodiretto

da comitati di consulenza a maggioranza universitaria e gli organi di ricerca hanno direttori nominati dall'alto. Il legislatore avrà compiuto una «uscita di prospettiva», conclude la commissione.

GIULIANO NENCINI



Disegno di Umberto Verdat

istituti c'è indubbiamente una vasta comunità scientifica, ma le finalità istituzionali appaiono chiaramente strumentali. Emerge però qui un punto di estremo interesse e un problema di non facile soluzione.

È ben raro che l'attività sia omogenea in un ente di una certa dimensione: infatti il criterio stabilito dalla commissione parla di prevalenza di un tipo di attività rispetto all'altra. Ma è inversamente che tale prevalenza si manifesta in ogni ricercatore o in ogni gruppo: in un grande istituto, si creano fisiologicamente aree di diversa «strumentalità».

Lo afferma il fisico Bahcall In crisi il modello standard a causa dei neutrini solari?

C'è bisogno di una migliore teoria della fisica delle particelle per spiegare perché sulla Terra vengono rilevati così pochi neutrini provenienti dal Sole. È questa la conclusione a cui è giunto John Bahcall dell'Institute of Advanced Study di Princeton.

La protesta dei «seringueiros» perché vengano davvero create le riserve estrattive. Quale sbocco per i loro prodotti? Un mercato per salvare la foresta della gomma

L'Amazzonia continua a bruciare: altri 26mila chilometri quadrati distrutti solo nel 1990. Una catastrofe ecologica, ma anche un concreto problema di sopravvivenza per centinaia di migliaia di «seringueiros», i raccoglitori di gomma naturale della foresta.

Nonostante le pressioni del Cns e di molti influenti gruppi ambientalisti brasiliani e stranieri, infatti, le 18 riserve estrattive finora definite dal governo non sono ancora state effettivamente attivate e neppure delimitate.

La foresta, senza ospedali, scuole, luce elettrica. Il problema di fondo è che la gomma naturale estratta nella regione costa due volte e mezzo quella prodotta, ad esempio, in Malesia.

sono già iniziati. In Acre, ad esempio, le «castagne del Pará» vengono già vendute direttamente, attraverso una cooperativa, a gruppi ambientalisti statunitensi che ne curano la distribuzione sul territorio nordamericano.